

# Il “Tremonto” della fiducia nell’Italia

Negli USA si discusse molto se la libertà di espressione dovesse includere anche la libertà di bruciare la bandiera nazionale.

Decisero che i bruciatori di bandiera non dovessero andare in galera.

Però nemmeno li mandarono al governo.

Da oggi invece noi ne abbiamo confermati al governo cinque: il più pericoloso di loro è addirittura vice primo ministro. Il secondo non ha formalmente ministeri, ma ha in pugno tutto il governo, perché lo ha già mandato a casa una volta.

**Mettetevi nei panni di uno straniero che si chiede se mettere qualche soldo in aziende, titoli, buoni del tesoro o prodotti italiani.**

Perché dovrebbe farlo?

Mettiamo a vicecapo del governo il fiscalista di uno dei più corrotti, monopolisti e statalisti tra i gruppi industriali italiani.

**Ad assicurare il prelievo fiscale e la solvibilità dello Stato** mettiamo un [esperto di paradisi fiscali], come lo definisce il governatore della Banca d’Italia.

Uno che ha passato la vita a insegnare ai più ricchi come evitare di pagare le tasse.

**A risanare lo Stato** mettiamo chi ha aperto una voragine nei suoi conti, portando il deficit oltre il 4% del PIL e svendendo il suo patrimonio immobiliare.

**A garantire onestà e trasparenza** mettiamo chi ha legalizzato la falsificazione dei bilanci.

**A infondere fiducia nell'industria italiana** mettiamo ministri, capi e vicecapi di governo che si fanno riprendere in tv sempre su auto tedesche, pagate con i soldi dei contribuenti italiani.

Ve lo vedete Bush su una Toyota di Stato? O Chirac su una BMW di Stato?

**A risollevere le sorti del prestigio italiano** mettiamo un superministro che in Italia dice e dirige "Forza Italia". Poi va all'estero a Lugano ([vedi il mio post del 7 marzo](#)), ad organizzare insieme ad altri quattro ministri italiani una piazzata in cui si canta "Abbiamo un sogno nel cuore, bruciare il Tricolore".

**Se fiducia e rispetto per l'Italia non li hanno i suoi governanti, perché dovrebbero averla gli stranieri?**